

Dopo le proteste e le occupazioni abusive di questa settimana

Per il dramma dei «senzatetto» si profilano giorni difficili

Ormai l'esigenza assillante di trovare una casa si è estesa a tutta la provincia - La carenza di abitazioni colpisce in particolare i comuni della fascia costiera vesuviana e dell'entroterra napoletano

Arzano, lunedì 25 agosto, duecento persone «assaltano» gli alloggi popolari in costruzione. Vi trasportano masserizie e suppellettili ma non hanno nemmeno il tempo di dividersi i settantadue appartamenti che le forze dell'ordine attuano lo sgombero. Due uomini — Vittorio Ferone, di 37 anni, sei figli, e Pasquale Scognamiglio, 48 anni, cinque figli — sono ancora in stato di arresto sotto l'accusa di resistenza e di oltraggio a pubblico uffisiale.

Dopo solo due giorni sessantaquattro famiglie del Circo di Greco sbucano il caos: l'autostrada — Napoli-Salerno — per quattro ore. Tutto si svolge senza incidenti anche se una donna, Vincenza Improtta, 59 anni, è leggermente ferita da un automobilista che infuriato per il blocco, aveva tentato di farlo. Le famiglie torresi tornano l'indomani a protestare, stavolta sui binari della Vesuviana: il traffico ferroviario è sconvolto per oltre cinque ore, poi torna la calma.

E' dell'altro giorno, poi, la notizia che gli sfrattati di S. Giorgio hanno incontrato il sindaco della città e gli hanno presentato le loro proposte.

La cronaca finisce qui per il momento. Non c'è alcun dubbio però che nelle settimane prossime la drammatica questione degli sfrattati tornerà nelle pagine di cronaca. Nessuno sa quanti sono ma una cosa è certa: il problema non riguarda più solo le grandi aree urbane ma coinvolge ormai l'intera provincia, città medie e piccole, fascia costiera e entroterra.

Nella fascia costiera le città più colpite sono Torre del Greco, dove entro la fine dell'anno si eseguiranno tra i settecento e gli ottocento sfratti; S. Giorgio, dove a giorni saranno eseguiti ventiquattri strati ed innumerevoli seguiranno nei prossimi mesi. Qui, a S. Giorgio, ottenute famiglie si sono organizzate in comitato per inseguire il metodo che «dà casa»: si recano tutti nella casa del «collega» che deve essere sfrattato e obbligano le forze dell'ordine a desistere).

E ancora Portici e Castellammare, Arzano, Cassavatore, Grumo Nevano, Frattamaggiore sono i comuni della zona intera più interessati al fenomeno. La situazione è tanto preoccupante che il sindaco di Napoli, il compagno Valenzi, quale responsabile regionale dell'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani) si rivolgerà ai sindaci dei comuni interessati dagli sfratti per concordare con essi iniziative unitarie. Non è escluso che chiederanno al prefetto misure anche di emergenza per fronteggiare la situazione, soprattutto

per quel che riguarda gli alloggi sfitti.

C'è da aggiungere che i comuni che non hanno 100 mila abitanti (e cioè tutti quelli citati) non possono usufruire della legge 25, quella legge che consente di stanziare fondi affinché le amministrazioni locali possano acquistare appartamenti per affittarli agli sfrattati. Si tratta di una legge che non sarebbe stata utile nemmeno al Comune di Napoli se la battaglia dei comunisti in Parlamento non l'avesse profondamente modificata.

I fondi, infatti, prima delle modifiche potevano essere utilizzati solo entro settembre e solo per l'acquisto delle case. Il PCI è riuscito a ottenerne non solo la proroga che sposta a dicembre la data di spesa — assolutamente necessaria data la lentezza burocratica — ma anche la possibilità per gli enti locali di servirsi dei fondi per il risanamento di vecchie abitazioni.

Ma tornando ai comuni della provincia e al problema degli sfrattati le responsabilità maggiori della situazione ostendono sono del governo regionale. Assoluta mancanza di strumenti urbanistici (solo

Proviamo ora a fare il conto dei danni per questa legge applicata male o per niente applicata. Per il primo biennio restano da impegnare — fra l'edilizia sovvenzionata e quella agevolata-convenzionata — oltre 22 miliardi pari a circa 5.000 alloggi.

Più grave è la situazione del secondo biennio. Il GBR (il comitato per l'edilizia residenziale) ha già stanziato i fondi: 222 miliardi da destinare all'edilizia popolare, pari a 7.400 alloggi; sono poi oltre 12 miliardi di contributo per quella agevolata e convenzionata, vale a dire 4.265 abitazioni. La cifra totale degli alloggi che si sarebbero potuti costruire (11.665) è decisamente maggiore di quella di Napoli e di tutti i comuni di cui abbiamo parlato.

La realtà, invece, sembra diventare sempre più secca. Gli sfrattati napoletani saranno oltre 5000; in provincia altrettanti. E' possibile trovare rimedi nel tempo breve e soluzioni in quei lunghi.

I comunisti hanno delle proposte che difonderanno nei primi giorni di settembre attraverso un questionario sull'equo canone: si tratta di aumentare i finanziamenti al piano di edilizia residenziale (IACP — Istituti autonomi di case popolari) trasferendo ai Comuni di ottenere una vera e propria legge sul risparmio-casa, di colpire l'avidismo. E prima di ogni cosa di modificare quelle parti dell'equo canone che non hanno difeso gli interessi degli inquilini.

Maddalena Tulanti

NELLE FOTO A FIANCO: Due momenti della protesta popolare per il problema-casa

la parola ai lettori

L'Unità non basta ci vuole la televisione

Cara Unità,

tempo fa, sorse la necessità per il nostro partito di potenziare, migliorare e ammodernare tecnicamente tutta la struttura della nostra stampa onde poter non restare indietro nei confronti di altri mezzi informativi avvenimenti finanziari grossi alle spalle. Si provvide a tale bisogno e venne fatta una sottoscrizione che sembra, abbia avuto ottimi risultati.

Oggi, l'unico campo nel quale siamo completamente assenti, è quello televisivo, mentre si assiste ad un pugile di impianti privati che, affiancati dalle emittenti statali, hanno monopolizzato tutta l'attività sociale gestendo e distorcendo la verità informativa a secondo del momento. Penso che sarebbe ora di proporre ai nostri compagni di partito e ai nostri sostenitori, la risuzione di tale problema onde fare arrivare, in tutti i luoghi, in tutte le ore e in tutte le case i programmi delle nostre scelte.

Mi rendo conto che si tratta di un problema che si presenta molto complesso evidenziando dati finanziari e tecnici non tutti a nostro agio. Pensate: «Forse» erano solo viste di controllo, ma mentre riflettevo dalla porta erano già usciti altri tre pazienti ed era arrivato il mio turno.

Sono convinto che le strutture di ogni ordine debbono essere realizzate da noi medesimi, altrimenti si corre il

rischio di vanificare la caratteristica unitaria e riformatrice per la quale noi ci battono assieme agli altri strati sociali. Siamo partiti di lotta e di governo, lo saremo sempre di più nella misura in cui sapremo entrare in immedesimarsi nelle aspirazioni del popolo italiano.

G. DE ROSA

Per fortuna non c'è pericolo di contagio...

Cara Unità,

ti scrivo per farti sapere come viene assistito un povero cittadino dopo l'entrata in vigore delle riforme sanitarie.

L'altro giorno, dopo aver riscontrato di avere delle macchie sulla pelle sono andato all'ambulatorio INAM di Nola, fanno presente, che il paese su indicato è pressoché isolato dalle strade di grande comunicazione. Tale isolamento è causato dal profondo dissesto in cui versano le due grandi arterie provinciali: Pollica-Marginaliano e Pollica-Pollicano.

Tale dissesto oltre a condurre gravi problemi per l'igiene di coloro che si avventurano con mezzi propri su tali strade, ha provocato grave disagio tra la popolazione del luogo in seguito alla sospensione dei mezzi di trasporto pubblico.

Si fa, inoltre, presente che l'unica alternativa a tali percorsi è costituita dalla Nola Caserta di ben 13 km per

guarda e poi sbotta «Dunque» — «dottore» — risponde io — andando a mare ho preso...». «Infermiera scriva la mia prescrizione e presentatevi al medico...». Mi stava avvicinando per porgli altre domande quando lui mi ha allungato la ricetta ed ha detto: «avanti un altro».

Almeno dopo questi dieci secondi di vista mi è passata la paura. Quale? Quella di un eventuale contagio?

GIOVANNI MELILLO

Pollica è isolata: ci vogliono le strade

Cara Unità,

i firmatari della presente petizione, residenti a Pollica di Nola, fanno presente, che il paese su indicato è pressoché isolato dalle strade di grande comunicazione. Tale isolamento è causato dal profondo dissesto in cui versano le due grandi arterie provinciali: Pollica-Marginaliano e Pollica-Pollicano.

Tale dissesto oltre a condurre gravi problemi per l'igiene di coloro che si avventurano con mezzi propri su tali strade, ha provocato grave disagio tra la popolazione del luogo in seguito alla sospensione dei mezzi di trasporto pubblico.

Si fa, inoltre, presente che l'unica alternativa a tali percorsi è costituita dalla Nola Caserta di ben 13 km per

In fondo alla stanza un uomo in camicie bianco un



Gli scontri a fuoco hanno portato al ferimento di due persone

S. Anastasia: negli ultimi giorni tre sparatorie in pieno centro

Le due vittime attualmente piantonate in ospedale sotto l'accusa di favoreggiamiento — Si tratta di Francesco Panico e Mario Torino, entrambi di 25 anni

SALERNO - Avevano bloccato il traffico

Arrestati tre corsisti durante una protesta

Chiedevano interventi urgenti in prossimità della fine dei corsi — Le mille promesse degli amministratori dc

SALERNO — Ieri mattina durante una manifestazione di protesta di corsisti impegnati nei corsi professionali finanziati dalla Cee, carabinieri e polizia hanno arrestato tre persone.

Intorno alle 10 un centinaio di corsisti avevano occupato la sede stradale a via Roma impedendo al traffico cittadino di defluire normalmente: in pochissimi minuti si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto ferito e questa volta abbastanza seriamente, anche lui.

I due, ricoverati in un primo tempo alla clinica Lourdes, sono stati poi trasferiti all'ospedale Cardarelli. Qui sono stati immediatamente interrogati dal drappello dei carabinieri, ai quali hanno dichiarato di non conoscere i propri aggressori, e di essere stati feriti mentre erano per strada. Nel corso di una breve indagine i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino, conoscavano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.

I due perciò sono stati arrestati per favoreggimento e al momento sono piantonati in ospedale.

Le loro condizioni fisiche non destano molte preoccupazioni, almeno per Francesco Panico che è giunto in ospedale con una ferita d'arma da fuoco al polso e al fianco sinistro. Per quanto riguarda invece Mario Torino, questi ha riportato nel conflitto a fuoco una ferita alla regione inguinale destra. Sulle cause e sui responsabili della sparatoria si è creato il caos in tutta la città. Il traffico, bloccato all'altezza del Municipio — dove i corsisti avevano iniziato la protesta — è rimasto paralizzato per oltre due ore. Ad un certo punto sono intervenuti carabinieri e agenti agli ordini del questore Arcuri. E' proprio durante lo sgombero della sede stradale che i carabinieri hanno subito accertato che sia il Panico che il Torino conoscevano perfettamente i propri feriti.